

Locarno: PR e mandati di studio

Il concorso per la realizzazione di un quartiere ecosostenibile nel comparto ex gas ed ex macello di Locarno

I Piani Regolatori sono stati introdotti, a partire dagli anni 60 del secolo scorso, per contenere gli effetti più deleteri del boom edilizio di quegli anni. E' uno strumento che è riuscito a limitare le altezze dei nuovi edifici che tendevano ad essere più alti dei campanili dei centri storici.

I PR non si sono posti il tema di limitare le aree edificabili anche perché, essendo la proprietà privata molto frastagliata, era interesse di tutti avere terreni in zona fabbricabile da barattare.

Di fatto, e per molto tempo, una potente leva di redistribuzione della ricchezza.

Nell'ottica di contenimento di queste aree, si sono rilevati decisivi i decreti federali urgenti; sulla salvaguardia dei boschi e sulle infrastrutture.

I PR si sono limitati ad organizzare le proprietà fondiari e solo in funzione delle quantità. Anche le aree e gli edifici pubblici; confinati su terreni a basso costo, periferici, invece di considerarli elementi strutturanti in posizione strategica nel disegno del territorio.

Solo rarissimamente i PR si sono preoccupati degli spazi pubblici (in pratica: mai).

Solo rarissimamente si sono preoccupati di ridisegnare una parcellizzazione da rurale a urbana.

La gestione dei PR è sempre stata confinata all'attenzione di pochi. Pochi politici e il pianificatore, al servizio di poteri forti. Si è sempre cercato di evitare il coinvolgimento della popolazione.

Oggi sarebbe urgente la revisione radicale dei PR, anche in funzione dello **sviluppo insediativo centripeto che è il tema principale attorno al quale si articola la LPT** (Legge sulla Pianificazione Territoriale) che specifica:

“In sintesi si tratta di guidare l'evoluzione degli insediamenti verso una maggiore concentrazione di abitanti e posti di lavoro in luoghi strategici, ... luoghi ben allacciati al trasporto pubblico, dotati di commerci e servizi alla popolazione e all'economia, nonché di punti d'attrazione per attività di vario tipo (culturali, di svago ecc.)”

Purtroppo si assiste sempre più alla modifica puntuale dei PR e, guarda caso, si tratta per lo più di modifiche che riguardano grosse proprietà.

Per promuovere questo tipo di pianificazione è in auge un nuovo strumento, il “mandato di studio in parallelo”, una forma di concorso al quale vengono invitati pochi studi di architettura, i quali, durante la fase di studio, sono in relazione con i promotori (proprietari e autorità) che, evidentemente, pilotano i progetti in funzione dei propri specifici desideri. E' proprio il caso del comparto ex gas ed ex macello di Locarno.

Mi piacerebbe discutere delle scelte e dei contenuti di questo concorso.

Ci si lamenta del disinteresse della popolazione verso i temi relativi al disegno del nostro territorio ma le autorità e anche gli architetti fanno molto poco per informare, educare, dialogare, coinvolgere i comuni cittadini.

Diciamoci la verità, l'architetto è oramai un animale in via d'estinzione, soppiantato dal “designer” che progetta oggetti. Oggetti che non hanno rapporto con lo spazio, col luogo, col disegno della città.

L'esposizione pubblica dei progetti del concorso per la realizzazione di un quartiere ecosostenibile nel comparto ex gas ed ex macello è allestita nella Sala Blu, 1. piano del Palexpo, dalle ore 14.00 alle 16.00, fino al 1° marzo.

Renato Magginetti (3027 battute, spazi compresi)